

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ITALIA**

**ENTE**

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Modena

2) Codice di accreditamento:

NZ00542

3) Albo e classe di iscrizione:

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna)

2<sup>a</sup>

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) Titolo del progetto:

Giovani in communic-Azione

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE  
Area 03 - Animazione culturale verso giovani

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

**MONITORAGGIO 2012-13**

Il progetto di SCV presentato nel 2011 e con inizio nel 2012 in area politiche giovanili è stato "GIOVANI PUNTO E A C.A.P.O.: CITTADINI ATTIVI PROTAGONISTI OGGI", con 8 volontari selezionati che hanno portato avanti tutto il percorso. Si conferma il trend positivo dell'elevato n. di domande, 110 totali, di cui 62 per il progetto citato.

Visto il raggiungimento degli obiettivi nell'anno precedente il progetto si è connotato confermando i servizi già individuati nell'area politiche giovanili, ma con l'aggiunta di 2 microaree assenti l'anno precedente: la cooperazione internazionale e i musei civici (in collaborazione con l'URP).

Anche per l'anno in corso i volontari rilevano attinenza con le attività del progetto, ad eccezione per la volontaria assegnata alla cooperazione internazionale, che seppur rimanendo in ambito cooperazione internazionale, ha subito il cambiamento di alcune attività a causa della mancanza della persona che doveva presidiare; la volontaria ha potuto continuare con soddisfazione il suo servizio nell'ambito prescivo grazie alla trasversalità dei servizi citata nel progetto, soprattutto grazie all'apporto delle Europee Dirette e del Progetto Europa, che si occupano anche di cooperazione internazionale. A seguito dell'assenza di un adeguato presidio dell'ufficio Cooperazione si è quindi deciso di non riprogettare la presenza di un volontario per questa sede, ma si conferma una collaborazione con i servizi legati all'Europa, potenziandola, attraverso la richiesta di 2 volontari all'interno delle attività legate all'Europa. Rispetto all'Ufficio Legalità e Sicurezza, per quest'anno le attività sono state valutate positivamente, ma in previsione di una ristrutturazione dell'ufficio e dei carichi lavorativi in esso presenti, non si sono prefigurate le condizioni per riproporre la collaborazione. Rispetto alle biblioteche, si è riscontrato una costante volontà di lavorare con i giovani e una crescente disposizione a lavorare in sinergia con i servizi delle Politiche Giovanili, per questo motivo per il progetto in corso attualmente e per il nuovo progetto si è prevista la presenza di due volontari anziché uno, di cui uno in collaborazione con la rete nei garage. Anche per il Centro Studi si è valutata come molto positiva l'attenzione verso la formazione del volontario e la tipologia di attività e per la positiva collaborazione intercorsa con il Mulicentro Educativo Sergio Neri "Meno", che oltre al centro Studi collabora attivamente anche con la rete nei garage, si è deciso di progettare inserendo 1 volontario anche in questo contesto, sotto l'assessorato all'Iscrizione, ma che già partecipa a diverse attività delle Politiche Giovanili.

I destinatari che hanno beneficiato direttamente sono stati i seguenti:

- i giovani modenesi in generale, sia italiani che stranieri, già utenti dei servizi descritti e i potenziali fruitori di questi;
- gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari modenesi e fuori sede;
- gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del territorio;
- i giovani appassionati di tecnologie informatiche e coloro che si avvicinano a questi mezzi;
- i giovani appassionati di musica, teatro, cinema, libri, patrimonio artistico che utilizzano già gli spazi a disposizione e coloro che potenzialmente potrebbero usufruirne;
- scolaresche, pubblico di giovani legato ai Festival della Filosofia ed ad altre iniziative di rilievo della città;
- minori italiani e stranieri in visita alla città con le loro famiglie;



- i giovani che desiderano compiere un'esperienza nell'ambito in ambito europeo o della cooperazione internazionale;

- gli operatori stessi dei servizi;

- gli uffici dell'Ente coinvolto.

Attraverso il monitoraggio si conferma l'effetto positivo per i destinatari, valutato attraverso un presidio casuale dei servizi (che spesso porta ad un aumento o a un mantenimento degli accessi ai servizi), dei siti internet e attraverso il gradimento rilevato in questionari, interviste e valutato dagli operatori. Un ulteriore aspetto positivo rilevato è la capacità, la disponibilità, il coinvolgimento che **tutti i volontari** hanno dimostrato nel sostenere la grave situazione di urgenza emergenza causata dal sistema di maggio giugno 2012, testimonianza di ottima integrazione con il territorio, infatti il progetto ha registrato una particolare attitudine a generare un favorevole impatto dei volontari con il territorio, vista la partecipazione degli stessi a eventi di sensibilizzazione specifica sui SCV o all'interno di eventi, iniziative, progetti che hanno previsto altresì momenti di scambio intergenerazionale. Nell'estate 2012 i giovani hanno partecipato a 10 eventi raccogliendo fondi per il terremoto e promuovendo il SCV e l'impegno civico in generale.

#### DESCRIZIONE DEL CONTESTO

La città di Modena registra al 31/12/2013 una popolazione di 184.525, con una leggera flessione rispetto ai 3 anni precedenti, ma un aumento rispetto agli ultimi 15 anni (1997: 175.013, 2002: 178.311, 2007: 179.37, 2012: 186.040). Il saldo sociale del 2013 è negativo, con un maggior numero di persone emigrate da Modena (7.042) che immigrate (5.831). Diminuisce lievemente il movimento migratorio rispetto agli ultimi anni, ma non diminuisce la popolazione straniera, che invece aumenta, a testimonianza di un maggior n. di persone straniere nate in Italia. La presenza di stranieri è infatti arrivata a 29.518 nel 2012, a fronte dei 28.719 del 2011 e dei 27.154 del 2010.

La classe di età che rappresenta la fascia più consistente è la 45-64<sup>+</sup>  con il 27,67% e a seguire 65 e + con il 23,31%, 35-44 con il 15,67%, 25-34 con il 10,95%, 15-24 con il 18,93% e per ultimi i 5-14 e gli 0-4 con rispettivamente il 8,80% e il 4,67%. (*Dati Ufficio Statistica dell'Eme*).

Nonostante la presenza consistente di una fascia d'età superiore ai 45 anni, in regione la città di Modena si colloca al secondo posto insieme a Ravenna per il numero di giovani (15-34 anni), mentre al primo posto si classifica Reggio Emilia. La diversa incidenza dei giovani sul territorio regionale è da mettere in relazione principalmente con la presenza degli immigrati stranieri. Le aree con la componente più elevata di giovani non sono le più popolose, ma quelle con la maggior percentuale di stranieri in rapporto alla popolazione residente.

Nelle fasce di età considerate, infatti, la componente straniera è molto significativa, il 20,9% della popolazione tra i 3 e 34 anni è di nazionalità straniera contro un'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione regionale dell'11,9%. Nel 2012 i giovani tra i 13 e i 34 anni in Emilia-Romagna risultano 84.780, 41.000 a Modena di cui il 26,5% stranieri. (Dati Regione Emilia-Romagna 2012).

Rispetto alla **condizione giovanile**, la ricerca del 2013 "La precarietà giovanile nei territori di Cesena, Modena e Piacenza", realizzata dall'Università di Modena e Reggio Emilia alla quale hanno preso parte più di 400 giovani tra i 15 e i 34 anni, mette in evidenza importanti dati e indicazioni sulla percezione giovanile in diversi ambiti della vita.

La ricerca afferma che la modernità ha raggiunto un nuovo stadio della sua traiettoria, contrassegnato dal fatto che problemi, tensioni, contraddizioni, opportunità e prospettive si dischiudono in una quantità e con una velocità tali da creare un'incertezza senza precedenti, che si ripercuote anche nella vita quotidiana e nell'azione degli individui. Questa incertezza è fonte di ansie e paure, e alimenta un diffuso senso di **precarietà**, per tutti gli aspetti della vita personale: la formazione, il lavoro, gli affari, le decisioni politiche, il contesto urbano, la salute, persino l'approvvigionamento dei beni essenziali e la sopravvivenza del pianeta. L'incertezza che origina la precarietà deriva da un enorme incremento di possibilità di scelta, il processo di "estremizzazione" della modernità, collegato al processo di globalizzazione, esalta il cambiamento, la prestazione, il rischio, e determina una sovrabbondanza di alternative che disorienta perché non sono più assicurati riferimenti stabili che permettano di compiere scelte certe. In questo scenario, il futuro non appare più come un'opportunità, bensì come una minaccia e la **creatura enorme di opportunità di scelta si trasforma in crisi**, perché la società appare intrappolata nelle sue interdipendenze e nei rischi che ne derivano, a livello sia globale, sia locale.

Il problema è come trasformare l'osservazione della crisi in tensione positiva verso il cambiamento della società, cioè verso una nuova forma di azione rischiosa: si tratta quindi di ripristinare il rischio dell'azione nonostante l'incertezza e il senso di precarietà. **Per trasformare il senso di precarietà in rischio dell'azione, è necessaria la costruzione di fiducia**. La fiducia consente di rischiare l'azione, pur nel senso di precarietà che deriva dalla crisi, e in assenza di riferimenti stabili per la scelta. La **fiducia** amplifica le possibilità di azione, permettendo nuove

forme di cooperazione, apre possibilità che altrimenti rimarrebbero impensabili e prive di attrattiva. La fiducia trasforma l'incertezza, quindi la precarietà, in decisioni rischiose.

Il settore dove si riscontra più **sfiducia** è il lavoro (sono sfiduciati il 56,2% degli intervistati), in cui i giovani percepiscono precarietà non nel senso di instabilità della collocazione professionale, che viene considerata come un dato di fatto, ma come condizione di minorità collegata alla completa assenza di lavoro, la quale prolunga il periodo di dipendenza dalla famiglia e delegittima le ambizioni di emancipazione personale.

La differenza è netta tra i contesti segnati da aspettative di prestazione, in cui si è esposti a decisioni esterne, non controllabili, e i contesti dove sono importanti l'apprezzamento della specificità personale e le aspettative affettive di auto-espressione. **Scuola (60,4%) e lavoro (73,8%)** sono caratterizzati da **più diffuse aspettative di difficoltà**. L'incertezza di gruppo ha permesso di individuare i motivi di questa sfiducia: **la natura selettiva di questi contesti e la centralità di aspettative di prestazione standardizzata che lasciano poche possibilità di espressione alla persona**. Nel gruppo di amici, nella coppia e nella famiglia, le persone, trovano invece riparo dai rovesci a cui sono esposti in un mondo esterno in cui ci sono aspettative normative piuttosto rigide.

Le interviste di gruppo evidenziano l'acuta consapevolezza di un circolo vizioso tra pretese del mercato del lavoro, che richiede esperienza professionale, e difficoltà ad accedervi senza esperienza, che si traduce nell'impossibilità di accumulare esperienza. Si tratta di una riflessione condivisa in tutti i contesti territoriali, e che in ciascuno di questi incide molto negativamente sul grado di fiducia nel futuro a breve, ma anche a lungo termine.

Si evidenzia invece come la **concessione di fiducia** permetta di prendere decisioni a rischio, incrementi le possibilità di azione e la partecipazione attiva nei diversi contesti sociali: la fiducia e la partecipazione sono associate all'aspettativa di interesse per i contesti sociali. Concedere fiducia e ricevere fiducia sono fenomeni strettamente legati: il fatto di concedere fiducia promuove la concessione di fiducia da parte degli altri, e viceversa. La disponibilità a concedere fiducia è dunque basata sull'affettività, contesto in cui tipicamente ci si ritaglia a fronte di altri in cui la pressione sociale è molto più alta: in un periodo di crisi, tuttavia, non è tanto la pressione sociale che porta a rifugiarsi nell'affettività, ma anche e soprattutto la **crisi di fiducia**. I contesti in cui i giovani riconoscono aspettative affettive, cioè aspettative di espressione della specificità personale, che abbiamo individuato nei contesti-ritugio, sono quelli in cui sono più disposti a concedere fiducia, e quindi ad assumere quei rischi che permettono di trasformare l'osservazione della crisi in **tensione positiva verso il cambiamento**, nonostante l'incertezza e il senso di precarietà. La distinzione tra fiducia nei rapporti affettivi e fiducia basata sulle prestazioni è nota, così come è noto che la prima risulta generalmente più solida della seconda: tuttavia, in periodi di crisi la seconda risulta particolarmente danneggiata.

L'osservazione di precarietà non comporta, se non per una piccola parte di giovani, il ritiro dalla partecipazione attiva sulla base di una sfiducia radicale. **La grande maggioranza dei giovani, in tutti i contesti sociali, si dichiara disponibile a rischiare, sulla base della fiducia, quindi se messi in una condizione favorevole per mettersi in gioco**.

Ad avviso dell'Eme, il servizio civile può costituire una concreta opportunità in grado di dare fiducia e di far mettere in gioco i giovani, grazie ad una sperimentazione guidata che trasmette non solo aspettative di prestazione, ma anche quelle aspirative "affettive" che lasciano possibilità di espressione della persona.

#### **AL CONTESTO DELLA PARTECIPAZIONE CULTURALE DEI GIOVANI ATTRAVERSO ADEGUATI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO.**

L'accesso alle nuove tecnologie della comunicazione

In un'indagine condotta nel 2012 dal Censis emerge che la rete è ormai un luogo di confronto e partecipazione: cresce rispetto al 2011 la quota di coloro che hanno usato Internet per leggere o postare opinioni su problemi sociali o politici (+9 punti percentuali) o per partecipare a consultazioni o votazioni (+2,1 punti). Il web si afferma anche come mezzo per la distribuzione e la fruizione culturale: è utilizzato per leggere giornali, news, riviste (50,5%), ascoltare la radio (27,2%), guardare programmi televisivi (25,7%), guardare in streaming un video o un film (rispettivamente 31,3% e 22%). I più attivi in questo ambito sono i giovani. Il web viene utilizzato dai giovani sia per mantenere i rapporti con la rete amicale che per informarsi e trasmettere la propria opinione su temi sociali o politici: in particolare, i più attivi in questo ambito sono i 18-24enni. Oltre il 42% di questi utilizza chat, social network, blog, newsgroup o forum di discussione online (rispetto al 51,2% della media nazionale) e oltre il 42% legge ed esprime opinioni su problemi sociali o politici tramite web o social network (rispetto al 31,8% della media nazionale).

Rispetto al 2011 continua a crescere, anche se in misura più contenuta, il numero di utenti di Internet (dal 51,5% del 2011 al 52,5% del 2012). **I maggiori utilizzatori del personal computer e di Internet sono i giovani tra gli**

